

# Principia

Manifesto 1.1

## Sfruttare le connessioni e la rete per contare di più

Nella società delle reti il potere sociale degli individui e delle comunità ha la possibilità di essere molto elevato. Ciò grazie alle tecnologie e alla capacità delle persone di entrare in relazione fra di loro, scambiarsi informazioni e idee, costruire una visione della realtà e del futuro, lavorare insieme per realizzarla.

Nell'epoca in cui Internet ha cambiato il mondo ed è oggi la tecnologia di riferimento fondamentale, i fenomeni di connessione, scambio, collaborazione raggiungono dimensioni di massa e possono avere impatti straordinari sul progresso scientifico e più in generale sui processi di innovazione, sull'economia, sulla cultura, sulla politica.

C'è ormai una casistica enorme in proposito: si pensi ad esempio ai casi di e-Bay e Wikipedia, o al progetto Genoma Umano.

Anche il fenomeno delle comunità virtuali, dei social network è esteso e in continua crescita.

A settembre 2006, gli utenti registrati su MySpace erano oltre 106 milioni. Il che significa che se MySpace fosse un paese, sarebbe l'undicesimo al mondo per numero di abitanti e si collocherebbe tra il Giappone e il Messico.

La tecnologia è lo strumento che abilita queste nuove forme di comunicazione e connessione tra gli individui, rende possibile la costruzione di reti di persone, organizzazioni e comunità che possono formare addirittura delle costellazioni. E' tuttavia evidente che la tecnologia è e rimane uno strumento, non ha fini e non persegue di per sé alcun progetto.


Se si vogliono realizzare obiettivi e cambiamenti di qualunque natura, bisogna invece avere una visione, un progetto e dei valori in cui credere. Oggi è possibile impegnarsi per migliorare il presente e il futuro di ciascuno di noi, proprio sfruttando le potenzialità della rete: che consente di creare comunità online e offline di grandi dimensioni, ove tutti condividano un insieme di valori, pratiche, progetti e ciascuno metta a disposizione, per quanto può, risorse, competenze, denaro, tempo, relazioni.

E' esattamente quanto si propone di fare Principia.

Va detto però che attualmente il disimpegno e il ripiegamento individualistico, collegati alla sparizione di luoghi e strutture tradizionali di socializzazione, sono giunti ai loro massimi livelli di tollerabilità. A ciò corrispondono sia l'isolamento del singolo, sia il fiorire di comunità virtuali sugli argomenti più disparati, che troppo spesso rispondono al bisogno profondo e naturale delle persone di socializzare e condividere. Rimane il fatto che tra l'individuo e gli organi della politica, dell'amministrazione e dell'informazione vi è un grande vuoto di idee, progetti, opportunità concrete che facilitino la partecipazione, la propositività, l'azione, la cittadinanza attiva. Agli Enti della Pubblica Amministrazione e agli Organi della rappresentanza e dello Stato si tende a delegare tutto: non solo una buona amministrazione, non solo delle buone politiche di indirizzo, regolamentazione e controllo, ma la tutela concreta, operativa dell'ambiente, la qualità dell'educazione, la pulizia e l'estetica delle città e dei quartieri, i problemi di integrazione, l'iniziativa culturale ecc.

Inoltre ad altri soggetti, considerati aventi titolo e potere per determinare l'economia, si delegano lo sviluppo, gli investimenti, l'innovazione, insomma tutto ciò che può contribuire a rendere forte e competitiva l'economia stessa, assicurando "abbondanza" e benessere alle persone.

Dietro a questo spontaneo, implicito "delegare" vi è un diffuso senso di rinuncia: il convincimento, spesso nemmeno consapevole, di non avere nessun potere per influenzare e determinare il cambiamento, per affermare e difendere i propri comuni diritti ed interessi. Il cambiamento è materia di qualcun altro: di quelli che decidono le regole e il campo di gioco. Gli unici ad avere, nell'immaginario di molti, forza, competenze e poteri di ordine superiore. Lo stesso concetto di libertà si riduce allora alla possibilità di scegliere fra poche opzioni decise e proposte costantemente da altri. La libertà vera, invece, consiste nella possibilità di scegliere, esprimere e realizzare idee, comportamenti e progetti che siano coerenti con il proprio sistema di valori, con le proprie potenzialità e inclinazioni e che siano di valore e di utilità per la comunità.



**PRINCIPIA** si propone di sfruttare sia le potenzialità delle tecnologie (a partire da Internet) sia le relazioni dirette tra le persone, che si possono sviluppare in un'organizzazione fortemente decentralizzata, per aggregare una comunità di elevate dimensioni. Uno dei fini è contare di più come cittadini. Influire sulla realtà sociale, culturale, economica e anche politica per costruire un presente e un futuro migliori per noi e per la collettività.

Si considera la dimensione della comunità un elemento estremamente importante per determinare la natura e la quantità degli obiettivi, il raggio di azione (quantità e qualità dei programmi) e, conseguentemente, la rilevanza della comunità stessa ai fini del cambiamento sociale, culturale ed economico.

La dimensione ha a che fare con la molteplicità di risorse: risorse economiche, di competenza, di relazione con i contesti, di presenza e distribuzione geografica, ecc.

Per fare degli esempi: è possibile occuparsi di programmi ed iniziative per l'educazione se si hanno persone competenti del settore (insegnanti, docenti, formatori, ecc) che abbiano relazioni con i contesti di riferimento. Allo stesso modo, se si vuole che la comunità sia un mercato interessante e capace di sostenere chi ha competenze, prodotti e servizi da offrire, ancora una volta si ha bisogno di una dimensione significativa.

In sintesi:

Il cambiamento è inevitabile. Il futuro è inevitabile. La qualità del futuro non è indipendente dalla nostra visione del mondo, dalle nostre scelte, dalla nostra creatività e progettualità, dalla nostra capacità di aggregazione e di iniziativa.

## La relazione individuo-comunità, l'identità, il significato

Negli ultimi venti anni si è diffusa, insieme alla globalizzazione, l'idea di un benessere completamente individuale, competitivo e consumistico. E si è consolidata la convinzione che il benessere individuale non sia strettamente dipendente da quello collettivo.

In questa concezione il benessere in termini materiali e simbolici è legato al raggiungimento del successo, di una posizione socialmente privilegiata, dell'accesso ai beni di lusso. Il benessere soggettivo, inteso come lo "star bene" non fa parte della normalità ma, piuttosto, dell'eccezionalità. E la comunità viene vista, in maniera più o meno consapevole, come un campo di battaglia nel quale ci si confronta, si vince o si perde. Al più può fungere da cassa di risonanza delle vicende individuali per ottenere visibilità, prestigio, riconoscimento. L'idea invece di una comunità ricca di valori e opportunità, vitale, solidale e integrata, una comunità con elevati livelli di scambio e di fiducia, sembra essere un problema che interessa pochi filosofi, sociologi o economisti.

Il fatto è che negli ultimi decenni sono venute meno una dopo l'altra strutture e forme di integrazione comunitaria quali la famiglia allargata, la parentela, il vicinato, la piazza del paese, la compagnia degli amici, il gruppo di lavoro, le strutture locali dei partiti e di molte associazioni tradizionali, che svolgevano funzioni importanti di mutua assistenza, socialità, intrattenimento, sostegno nei campi più svariati, incluso quello lavorativo e professionale. Questi gruppi sociali si sono progressivamente disgregati a causa della mobilità delle persone, dell'ampliamento delle città e della spersonalizzazione dei rapporti nei contesti urbani, dell'instabilità delle relazioni lavorative e familiari, nonché della perdita di sicuri riferimenti ideali e politici. Di conseguenza si è sgretolato anche il rapporto individuo-comunità e il concetto di benessere collettivo come interdipendente con quello individuale ha perso anche spazio e legittimazione nel dibattito politico.

Ma se non esistono più i luoghi fisici in cui i gruppi sociali si sviluppavano spontaneamente, si possono oggi costruire, grazie alle nuove tecnologie, nuovi tipi di comunità che possono svolgere funzioni analoghe, seppur in forme più adatte ai tempi: più mobili, più


flessibili, più aperte e permeabili, fondate sulle affinità elettive più che sulla contiguità e la continuità del contatto.

Questo vuole essere Principia: una rete di mezzo tra gruppi primari diventati sempre più stretti – fino a collassare nella dimensione del single – e reti virtuali diventate fin troppo grandi, illimitate, in cui è difficile discernere e fidarsi.

È evidente a tutti che una dimensione esistenziale esclusivamente individuale, competitiva, auto-referenziale genera insoddisfazione e pone il problema del senso, del significato. Il quale discende dalla possibilità di indirizzare le nostre azioni e i nostri progetti di vita in una qualche direzione, che sia per “qualcosa” o per “qualcuno” o per entrambi. Il bisogno di significato appartiene all’uomo, fa parte della sua straordinaria capacità di trascendersi e di autodistanziarsi. Siamo in grado di chiederci il perchè delle cose, siamo in grado di darci obiettivi rilevanti, siamo consapevoli di poter lasciare il segno in un’esistenza che è piena di possibili opportunità ma che è anche limitata nel tempo.

Il significato non lo troviamo da soli, non si costruisce ripiegandoci su noi stessi, lo troviamo e lo negoziamo in continuo con la comunità. La partecipazione (che è Azione + Connessione) è il modo più rilevante e costruttivo per interagire nella comunità, per realizzare il significato e di conseguenza un’identità forte. Partecipare non significa limitarsi a votare.

Significa agire con gli altri, significa realizzare, essere protagonisti del cambiamento. Significa poter riflettere sulla propria esperienza, crescere.



**PRINCIPIA** intende sviluppare e diffondere un modello di comunità in cui il benessere individuale e collettivo siano considerati interdipendenti. In cui l'individuo a partire dai suoi interessi, dai suoi talenti, competenze e possibilità, possa essere valorizzato nella comunità in una grande varietà di ambiti, realizzando attività, iniziative e progetti, scambiando idee e conoscenze, entrando in relazione con gli altri.

I problemi e i bisogni largamente non soddisfatti che limitano il benessere e la qualità della vita della collettività sono tanti e appartengono alle diverse sfere della socializzazione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente, del sostegno ai deboli e agli emarginati, della tutela del reddito, della cultura e dell'arte, della valorizzazione delle persone per ciò che sanno e possono dare.

**PRINCIPIA** considera la comunità come l'ambiente vitale di cui le persone hanno bisogno per acquisire senso e identità, ma considera anche la qualità delle persone un elemento fondamentale per dare coesione, qualità e futuro alla comunità medesima.

## **Fare leva sulle comunanze e mettere a frutto le diversità**

È molto più interessante, utile e costruttivo capire e valorizzare ciò che unisce le persone, invece che limitarsi a cogliere ciò che le divide, le allontana e le pone in conflitto.

L'aggregazione, lo scambio, le iniziative comuni vanno strutturati attorno a un "minimo comune multiplo", costituito da alcuni valori basici e condivisi da tutti, capaci di ispirare il sogno di una comunità moderna, civile, innovativa, solidale. Una comunità in cui la diversità di cultura, religione, etnia, storia, esperienza, mestiere, sia un valore e una ricchezza, perché consente l'incontro e la fertilizzazione di prospettive, stili, conoscenze, storie, tradizioni. Una comunità che a maggior ragione valorizzi l'incontro e lo scambio tra generazioni diverse, dai giovani agli anziani.

**PRINCIPIA** si ispira a valori di apertura, inclusione, integrazione. Aspira ad avere, oltre che una grande dimensione, una grande varietà di persone con differenti background culturali, professioni, nazionalità, religioni e paesi di origine.

**PRINCIPIA** considera il sostegno e la valorizzazione dei giovani, in ogni condizione, campo e circostanza, un obiettivo e un impegno trasversale a tutti i filoni di programma e di iniziativa.

Analogamente considera una priorità l'ascolto, il coinvolgimento e la valorizzazione degli anziani per la competenza e l'esperienza che possono trasmettere, per la creatività di cui spesso sono portatori, o anche semplicemente per le storie che hanno da raccontare.

## Visione di Principia

Realizzare una comunità di grandi dimensioni capace di aggregare e connettere giovani, adulti, anziani.

La comunità sarà caratterizzata da:

- Alcuni principi e valori di riferimento comuni e condivisi;
- numerosi filoni di attività nel sociale, nell'arte, nella cultura, nella ricerca scientifica e tecnologica, sulle tematiche ambientali, della cooperazione economica;
- capacità di comunicazione, scambi di informazioni e delle migliori pratiche, apprendimento continuo;
- essere un laboratorio di idee, valori, modelli di pensiero e azioni.

In prospettiva (3-5 anni), un'Associazione e una Comunità (più allargata) con la capacità di fornire un contributo sociale e culturale significativo, di gestire e supportare attività con valenza economica tali da assicurare autonomia, sostenibilità e sviluppo all'Associazione medesima e alla Comunità più allargata.

## I valori

Elenchiamo di seguito i valori di riferimento di Principia, che potranno essere oggetto di approfondimento o integrazione, e potranno poi evolvere e arricchirsi nel tempo.

### Rispetto

---

Il rispetto è il valore fondante della comunità. Questo principio va declinato in tutti gli ambiti : personale, sociale, ambientale.

### Indipendenza

---

Dai gruppi di potere, politici, confessionali.

Un membro di Principia può appartenere ad un gruppo di influenza, economico, politico o religioso, ma all'interno della Community non deve esercitare iniziative dirette a favorirlo o propagarlo.

Viceversa, è previsto che l'Associazione eserciti pressioni sui gruppi di potere affinché operino nella direzione indicata dai nostri principi e dai valori della Associazione stessa.

### Integrità

---

Gli Associati sono tenuti ad aderire sostanzialmente ai valori ed alle finalità dell'Associazione: non è ammessa un'adesione di tipo formale. I membri di Principia devono essere ed apparire Integri: la trasparenza, l'onestà materiale ed intellettuale, il rispetto verso le persone e l'ambiente, sono caratteristiche che devono appartenere a tutta la Comunità.

### Generosità

---

Nelle relazioni sociali gli Associati mettono in atto comportamenti solidali, improntati all'apertura, alla collaborazione ed al supporto reciproco e verso le persone destinatarie dell'attività di **PRINCIPIA**. Il significato di generosità si estende anche alla condivisione della conoscenza e delle idee, per contribuire tutti a costituire una comunità creativa ed innovatrice.

## Informalità

---

Le relazioni e la comunicazione tra gli associati si esplicano attraverso atteggiamenti tesi a non escludere, a non precludere e a non determinare pregiudiziali legate al censo, alla razza, alle idee personali di ciascuno, ecc.

L'informalità dei rapporti facilita la spontanea circolazione delle idee e la qualità delle relazioni.

## Attività e programmi di Principia

**PRINCIPIA** è caratterizzata da attività e programmi in diverse e numerose aree tematiche, rilevanti per lo sviluppo e la crescita delle persone e per il benessere individuale e collettivo.

La pluralità dei campi di progetto e azione consente di valorizzare il contributo di tutti mettendo a frutto le competenze, le esperienze, l'interesse, il talento, il sistema di relazione di ciascuno.

Il programma delle iniziative di Principia viene deliberato dal comitato direttivo; le iniziative vengono gestite con trasparenza da gruppi di lavoro ad esse dedicati, che pubblicano sul sito Internet della Community lo stato di avanzamento dei propri lavori ed i loro risultati.

**PRINCIPIA** non intende costituire un'alternativa concorrente alle tante realtà di associazionismo, volontariato e cooperazione già esistenti; **PRINCIPIA** intende piuttosto realizzare collegamenti, alleanze e sinergie con tutti i soggetti che operano con finalità più specifiche ed hanno sviluppato nel tempo capacità e processi eccellenti. A questo scopo, verranno identificati gli operatori migliori e maggiormente in linea con i valori e le idee ispiratrici di **PRINCIPIA** nei vari campi, attivando con loro una relazione di scambio, promozione congiunta di iniziative, offrendo loro ogni genere di sostegno (economico, comunicazione, ecc.)